**XV DOMENICA T. O. [B]**

**Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse**

Se oggi c’è una cosa urgentissima da compiere, essa è questa: evangelizzare tutto il linguaggio dei discepoli di Gesù. Questa evangelizzazione è necessaria non ad uno o a pochi discepoli, ma ad ogni discepolo, nessuno escluso. È necessaria ai discepoli più piccoli e ai discepoli più grandi. Nessuno si può sottrarre a questa urgentissima evangelizzazione. Diciamo questo perché oggi i discepoli di Gesù parlano in linguaggio umano, della terra e non invece, come dovrebbe essere, un linguaggio divino, del cielo. Va anche aggiunto che oggi moltissimi discepoli di Gesù ne fanno un vanto del loro non annuncio del Vangelo e del loro non invito alla conversione. Questo non fa meraviglia. Se non si annuncia il Vangelo, a cosa ci si dovrebbe convertire? Noi invece diciamo che il Vangelo da predicare e l’invito alla conversione sono la missione dei discepoli di Gesù, senza la quale ogni altra loro missione sarà resa vana. D’altronde l’annuncio del Vangelo è vero comando di Gesù e ai comandi si obbedisce. Ecco le Parole di Gesù fatte a noi giungere dai quattro evangelisti: Matteo, Marco Luce e Giovanni: *Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta. Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino» (Mt 4,12-17). Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,18-20).*

*E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano (Mc 16,15-20).*

*Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall’alto» (Lc 24,44-49). Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome (Gv 20,30-1).* Sepredicare il Vangelo e invitare alla conversione è la prima essenza della missione dei discepoli di Gesù, perché oggi si dice che non si deve evangelizzare e non si deve invitare alla conversione? La risposta è semplice da mettere in luce: Chi manda a predicare il Vangelo? Chi vuole che si chieda la conversione alla Parola che si predica? Chi manda e chi vuole è Gesù Signore. Se oggi Gesù neanche più esiste sulle labbra dei discepoli, dal momento che si sta cercando di fondare una pan-religione, nella quale possono abitare tutte le religioni di questo mondo, quelle esistente e le altre che si creeranno domani, Cristo Gesù in questa pan-religione si perde, scompare, si evapora. Oggi la crisi della nostra fede è l’evaporizzazione di Gesù.

*Chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. 8E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient’altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche. E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro».* *Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.*

Quando Cristo Gesù si evaporizza nel cuore del discepolo, il Vangelo si evaporizza e anche la missione. Al posto di Cristo Gesù e del suo Vangelo è il mondo che prende il sopravvento e impone la sua legge, che oggi ha due nomi accattivanti: *“Il politicamente corretto e il linguisticamente corretto”*. Questi due nomi sono due alberi che producono due frutti avvelenati: il primo frutto di morte è la non possibilità di parlare dalla verità divina, rivelata, eterna, verità incarnata, verità storica, verità del Dio Creatore e dell’uomo creato ad immagine e a somiglianza di Dio. Il secondo frutto di morte è il permesso concesso ad ogni uomo di parlare solo dalla falsità, solo dalla menzogna, dalla tenebra. È vietato dire la verità del cielo perché si deve parlare solo dalla falsità della terra. Madre di Dio, vieni e liberaci da questi due frutti di morte. ***14 Luglio 2024***